

Prime considerazioni sul testo definitivo del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione

Le modifiche apportate al testo sono poche e di facciata.

Innanzitutto si dichiara che “le proposte emendative del C.N.P.I. ... non comportano la necessità di apportare modificazioni all’articolato, già idoneo a soddisfare le esigenze manifestate da tale organo.”

E’ stato aggiunto all’art. 6 un incipit che precisa come “il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione..”

Questa aggiunta, dietro il fumo della valorizzazione dell’autovalutazione, aggiunge la valutazione delle scuole fra i compiti del SNV. Nella versione precedente si parlava solo di “valutazione dei dirigenti scolastici, valutazione del sistema educativo di istruzione, valutazione sugli apprendimenti e sulle competenze degli studenti”.

Si riconferma e peggiora pertanto la pretesa di valutare cose diverse utilizzando come strumento privilegiato un’unica tipologia di test (a cura dell’Invalsi), nonostante le obiezioni manifestate dalla Commissione europea:

“Gli esperti della valutazione hanno ricordato che l’utilizzo di un singolo test per più finalità potrebbe essere inappropriato, in quanto ciascun obiettivo richiede tendenzialmente informazioni diverse. In tali casi, è stato consigliato alle autorità educative di elencare le diverse finalità in ordine di importanza e di adattare la struttura del test conseguentemente (13).” [Rapporto Eurydice 2009](#)

Per il resto si conferma l’impostazione iniziale.

Con il decreto viene sancito definitivamente che sarà il Ministro a definire le strategie educative e, attraverso l’Invalsi, “gli indicatori di efficienza e di efficacia in base ai quali l’Snv individua le istituzioni scolastiche e formative che necessitano di supporto e da sottoporre prioritariamente a valutazione esterna.”

Si conferma il potere spropositato dell’Invalsi che:” assicura il coordinamento funzionale dell’Snv, propone i protocolli di valutazione e il piano delle visite degli ispettori alle scuole, definisce gli indicatori di efficienza e di efficacia, redige un rapporto sul sistema ...” e così via, rispondendo delle sue azioni al solo ministro.

Per di più “cura la selezione, la formazione dell’elenco degli esperti dei nuclei della valutazione esterna e pure quella degli ispettori “. Il tutto con modalità interne e discrezionali senza alcuna previsione di un concorso pubblico almeno per titoli, confermando pertanto lo stile clientelare con il quale sono stati selezionati i componenti dell’Invalsi fino ad ora.

Per la prima volta in una disposizione di legge all’art. 6. C 3 si prevede che “le istituzioni scolastiche sono soggette a periodiche rilevazioni nazionali sugli apprendimenti e sulle competenze degli studenti, predisposte e organizzate dall’Invalsi.... Tali rilevazioni sono effettuate su base censuaria nelle classi seconda e quinta della scuola primaria, prima e terza della secondaria di primo grado, seconda e ultima della scuola superiore.” Si Introduce l’obbligo per le scuole a essere sottoposte alle rilevazioni e quello corrispondente per gli studenti, confermando l’impostazione del [documento](#) richiesto dalla Gelmini ai proff. Cecchi, Ichino, Vittadini, del dicembre 2008, che proponeva l’anagrafe degli studenti dalla quale chiunque potesse risalire ai risultati scolastici nei test di ogni alunno, con il risultato di rendere ininfluenza la valutazione da parte dei docenti. Si abbandona definitivamente l’impostazione della valutazione di sistema a campione che è prevalente in Europa e per di più si continua l’utilizzo di test per la valutazione finale in terza media e quinta superiore con le tipologie di prova oggi previste. Per approfondire [vedi](#) Si definisce poi per legge l’utilizzo del metodo del valore aggiunto sulla cui mancanza di attendibilità esiste una fiorente letteratura di esperti statistici e che nessun paese europeo utilizza. Per approfondire [vedi l’articolo](#) di Giorgio Tassinari.

Per finire si prevede la pubblicazione dei risultati, in contrasto con la posizione di tutti i paesi europei ad esclusione della Gran Bretagna. [Vedi sempre](#)

Sull'arroganza con la quale un governo dimissionario che dovrebbe occuparsi solo di ordinaria amministrazione ha avuto l'ardire di emanare questo decreto non c'è molto altro da dire se non ricordare che tale emanazione ha lo scopo di procedere alle nomine dei componenti dei consigli di amministrazione (scaduti) di Invalsi e Indire e che l'emanazione è stata fortemente voluta dalla sottosegretaria in scadenza Elena Ugolini, dirigente del Liceo privato Malpighi di Bologna, esponente di Comunione e liberazione come l'estensore del rapporto del 2008 Giorgio Vittadini.

Bruno Moretto

Bologna 11 marzo 2013